

Il romanzo

Una storia irachena

Inaam Kachachi

Dispersi

Brioschi, 265 pagine, 18 euro



L'autrice irachena Inaam Kachachi attraverso la finzione testimonia ciò che nessun libro di storia potrebbe raccontare: la paura, la disperazione e un profondo disgusto, misto a sentimenti di perdita e nostalgia. *Dispersi* è la storia di un Iraq "intrappolato tra le fauci di Satana" che condanna irrimediabilmente i suoi cittadini alla morte o all'esilio.

La protagonista, cristiana irachena esiliata a Parigi - proprio come l'autrice - descrive l'esistenza della dottoressa Wardiya Iskandar come un atlante delle disgrazie del paese. Wardiya ha scelto l'esilio all'età di ottant'anni, quando i suoi figli erano già partiti da tempo e si erano dispersi in tutto il mondo. Non aveva mai immaginato di poter essere seppellita in un luogo che non fosse il suo paese, ma alla fine si è resa conto che in Iraq il futuro stava diventando sempre più buio. Il romanzo si apre con la cerimonia all'Eliseo, tenuta da Nicolas Sarkozy alla presenza di papa Benedetto XVI, in onore degli esuli cristiani dall'Iraq tra cui c'è Wardiya. Il tassista marocchino che l'ha accompagnata al palazzo presidenziale, quando sente che lei viene dall'Iraq, la prende subito per musulmana, ma Wardiya non si prende la briga di chiarire l'equivoco: la crescente islamizzazione del Medio Oriente tende a

LUCA RIGHI (KARTUPHOTO/ROSEUD2)



Inaam Kachachi

cancellare ogni traccia delle minoranze cristiane, come se la loro presenza in questa regione fosse una malapianta da sradicare. Chi è Wardiya Iskandar? Nel 1955 era stata nominata medico di campagna nella provincia di Diwaniya, dove ha lavorato come ginecologa fino alla pensione. Questa donna determinata, che non indossa il tradizionale velo islamico, riesce a ottenere la fiducia della comunità musulmana e ad attirare tanti pazienti. Wardiya viene a sapere della caduta della monarchia mentre sta lavorando in ospedale. Da allora, ha assistito a colpi di stato, guerre, omicidi, repressioni, scontri intestini che hanno devastato il paese. La sua esistenza si fonde con la storia recente dell'Iraq. *Dispersi* testimonia non solo il dramma delle minoranze cristiane, ma quello di un intero popolo e di un'intera regione condannata da politiche pericolose e disumane. **Katia Ghosn, L'Orient Littéraire**

Yasmina Khadra
Khalil

Sellerio, 260 pagine, 16 euro



Khalil è all'altezza delle opere precedenti di Yasmina Khadra e ne supera anche qualcuna. La trama è densa, complessa, dura, elettrizzante, travolgente. Khadra continua la sua opera di sperimentazione letteraria e la sua immersione nell'inconscio, pur continuando a esplorare il mondo e a mettere in discussione l'attualità. Per il suo ultimo romanzo, lo scrittore si è ispirato agli attacchi del 13 novembre 2015 in Francia. Tra le spiegazioni degli esperti e degli analisti politici riguardo al profilo psicologico di jihadisti, sono state dette molte cose sganciate dalla realtà. Con *Khalil*, Khadra propone di andare oltre e di guidare il lettore dall'altra parte dello specchio, dall'altra parte della realtà. Per fare questo, si è calato nei panni di un attentatore suicida e ha creato Khalil, un giovane di Bruxelles di origini marocchine. Khadra segue passo dopo passo la deriva tragica del suo personaggio. Soprattutto, scegliendo di farne il narratore, produce un effetto d'immersione vertiginosa: le idee che determinano e orientano l'azione di Khalil sono messe a nudo, così come gli stati d'animo, i pensieri intimi, i dubbi, le frustrazioni, i sogni di un uomo che si mette in testa un'idea folle, la cui logica spesso sfugge, ma che è anche in grado di una lucidità implacabile. Khalil è un personaggio realistico e lacerato dalle contraddizioni. La forza di Yasmina Khadra sta nel tenersi lontano da frettolosi luoghi comuni. Le coscienze più tormentate troveranno alcune risposte alle domande che si pongono. **Hocine Tamou, Le Soir d'Algérie**

John Banville
Isabel

Guanda, 388 pagine, 19 euro



Con l'abilità di un ventriloquo, John Banville riesce a dar voce al passato. *Isabel* è la continuazione di *Ritratto di signora* di Henry James. Qua e là Banville ritrova perfino il ritmo glaciale dell'originale, che è quello di un'infinita ruminazione psicologica punteggiata da brillanti sprazzi di melodramma. Anche lo stile ricalca perfettamente il modello: le descrizioni dei luoghi sono piuttosto vaghe, ma le metafore erompono in un linguaggio estremamente vivido, perfino eccessivo. Banville considera James l'autore che più lo ha influenzato. Anche se molti dei colpi di scena della trama saranno facilmente previsti da chi ha già letto *Ritratto di signora*, ci sono alcune sorprese dovute all'ingegnosità di Banville, che restano comunque fedeli allo spirito di James. Nel romanzo originario, l'americana Isabel Archer scopre che Gilbert Osmond, uomo raffinatissimo, europeizzato e subdolo, l'ha sposata solo per i suoi soldi e che la sua vera compagna è madame Merle. In questa seconda parte della storia immaginata da Banville, Isabel usa la sua ricchezza e il potere dell'eredità per consumare una vendetta ben architettata. *Isabel* non è solo un superbo *pastiche*, è anche un romanzo notevole in sé.

Edmund White, The Guardian

Sharlene Teo

Il cielo di Singapore

Edizioni e/o, 267 pagine, 17 euro



Il romanzo d'esordio di Sharlene Teo racconta la storia di tre donne: Amisa, una bellezza